



## AVVENTO 2023 PREGHIERA NELLE CASE

Una MANGIATOIA, una povera GREPPIA, con un po' di paglia: questo è il centro della corona di questo 2023. Vorremmo così ricordarci degli 800 anni da quella Notte santa del 1223, in cui a Greccio SAN FRANCESCO D'ASSISI volle

rappresentare il contesto in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo per salvarci. Così dicono le FONTI FRANCESCANE:

*Il suo desiderio era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo. Soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresso così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro... A Greccio, il giorno del Natale del Signore. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco disse a un certo Giovanni: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».*

Nel nostro PRESEPIO VIVENTE del 17 dicembre cercheremo di rappresentare questa storia, ripercorrendo anche alcuni momenti della vita del Santo di Assisi.

### COME PREGARE CON QUESTA CORONA

Per la preghiera nelle case delle quattro domeniche di Avvento, abbiamo scelto alcuni episodi significativi della vita di San Francesco: accendendo la candela, si potrà leggere la preghiera francescana che viene suggerita; abbiamo anche pensato ad un piccolo impegno personale o familiare che la libertà e la fantasia di ciascuno potrà arricchire.

### DOMENICA 3 DICEMBRE: SAN DAMIANO

San Francesco nella chiesetta abbandonata e cadente di San Damiano, abbandonata e in rovina, percepisce una voce misteriosa che gli dice: *"Francesco, va' e ripara lamia chiesa, che come vedi è in rovina"*. Alzando gli occhi, Francesco vede sopra all'altare una grande croce in legno dipinta: comprende che chi gli aveva parlato era quel Gesù Crocefisso che ora vedeva. Nella corona troviamo le parole di Francesco per pregare davanti a quella croce che ora è conservata nella Basilica di S. Chiara. Come impegno chiediamoci cosa possiamo fare anche noi per "riparare", cioè rendere più bella, più santa, la Chiesa-comunità di cui facciamo parte.



### DOMENICA 10 DICEMBRE: LA PACE A GUBBIO



S. Francesco giunto a Gubbio, trovò i cittadini spaventati per la presenza di un feroce lupo che li tormentava; così decide di cercarlo per parlargli, e lo trova in un bosco appena fuori della città: il lupo accoglie minaccioso ma dopo aver ricevuto la sua benedizione e ascoltato le sue parole, si tranquillizza. Francesco promette al lupo che se si pentirà del male fatto e cambierà modo di vita, tutti saranno lieti di accoglierlo in città e di nutrirlo. Il lupo

accetta questo accordo e pone il suo muso sul ginocchio di Francesco in segno di sottomissione. Francesco e il lupo entrano in Gubbio sotto gli occhi stupefatti dei cittadini e nella grande piazza del mercato il lupo ripete davanti a tutti la sua promessa: a Gubbio Francesco aveva portato e insegnato a costruire la PACE. Perché quel lupo probabilmente era uno dei tanti violenti di ogni tempo; era uno dei pregiudizi che generano in noi e tra noi piccoli e grandi conflitti. Nella corona dell'Avvento troviamo le parole di una preghiera francescana molto bella e attuale. Come impegno proponiamoci un piccolo gesto di pace in casa, a scuola, al lavoro, con i vicini di casa...

### **DOMENICA 17 DICEMBRE: POVERI E LIBERI**

Così narrano le Fonti Francescane: *Giunto alla presenza del vescovo immediatamente Francesco depone tutti i vestiti e li restituisce al padre dicendo: "Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro, che sei nei cieli, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza". Il vescovo, ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e lo ricoprì con il mantello povero e vile di un contadino. Così, dunque, il servitore del Re altissimo, fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore.* Con questo gesto Francesco ci insegna la povertà, la condivisione come condizione per seguire Gesù con libertà. Oltre alla preghiera che troviamo nella Corona, pensiamo a cosa possiamo condividere (qualche soldino, degli alimenti, un gioco nuovo, del materiale per la scuola, etc) e portiamolo a Messa, insieme ad un biglietto augurale: attraverso la nostra Caritas questo dono con tanto di biglietto augurale, arriverà a chi ne ha bisogno.



### **DOMENICA 24 DICEMBRE: GRECCIO, UNA NUOVA BETLEMME**



Così narrano le Fonti Francescane:

*Giunge il giorno della letizia! Per l'occasione sono qui convocati molti frati; uomini e donne arrivano festanti, portando ciascuno ceri e fiaccole per illuminare quella notte. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. Risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come*

*una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco, rivestito dei paramenti diaconali, canta con voce sonora il santo Vangelo. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria.*

Oltre alla preghiera insieme, davanti al bambino o al Presepio, si suggerisce di usare nei messaggi augurali che ci si scambierà su WhatsApp qualche parola di san Francesco, per rendere "diverso" questo Natale 2023.



## AVVENTO 2023 PREGHIERA NELLE CASE

Una MANGIATOIA, una povera GREPPIA, con un po' di paglia: questo è il centro della corona di questo 2023. Vorremmo così ricordarci degli 800 anni da quella Notte santa del 1223, in cui a Greccio SAN FRANCESCO D'ASSISI volle

rappresentare il contesto in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo per salvarci. Così dicono le FONTI FRANCESCANE:

*Il suo desiderio era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo. Soprattutto l'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione aveva impresso così profondamente nella sua memoria, che difficilmente gli riusciva di pensare ad altro... A Greccio, il giorno del Natale del Signore. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco disse a un certo Giovanni: «Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».*

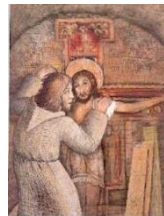
Nel nostro PRESEPIO VIVENTE del 17 dicembre cercheremo di rappresentare questa storia, ripercorrendo anche alcuni momenti della vita del Santo di Assisi.

### COME PREGARE CON QUESTA CORONA

Per la preghiera nelle case delle quattro domeniche di Avvento, abbiamo scelto alcuni episodi significativi della vita di San Francesco: accendendo la candela, si potrà leggere la preghiera francescana che viene suggerita; abbiamo anche pensato ad un piccolo impegno personale o familiare che la libertà e la fantasia di ciascuno potrà arricchire.

### DOMENICA 3 DICEMBRE: SAN DAMIANO

San Francesco nella chiesetta abbandonata e cadente di San Damiano, abbandonata e in rovina, percepisce una voce misteriosa che gli dice: *"Francesco, va' e ripara lamia chiesa, che come vedi è in rovina"*. Alzando gli occhi, Francesco vede sopra all'altare una grande croce in legno dipinta: comprende che chi gli aveva parlato era quel Gesù Crocefisso che ora vedeva. Nella corona troviamo le parole di Francesco per pregare davanti a quella croce che ora è conservata nella Basilica di S. Chiara. Come impegno chiediamoci cosa possiamo fare anche noi per "riparare", cioè rendere più bella, più santa, la Chiesa-comunità di cui facciamo parte.



### DOMENICA 10 DICEMBRE: LA PACE A GUBBIO

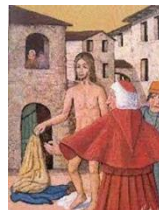


S. Francesco giunto a Gubbio, trovò i cittadini spaventati per la presenza di un feroce lupo che li tormentava; così decide di cercarlo per parlargli, e lo trova in un bosco appena fuori della città: il lupo accoglie minaccioso ma dopo aver ricevuto la sua benedizione e ascoltato le sue parole, si tranquillizza. Francesco promette al lupo che se si pentirà del male fatto e cambierà modo di vita, tutti saranno lieti di accoglierlo in città e di nutrirlo. Il lupo

accetta questo accordo e pone il suo muso sul ginocchio di Francesco in segno di sottomissione. Francesco e il lupo entrano in Gubbio sotto gli occhi stupefatti dei cittadini e nella grande piazza del mercato il lupo ripete davanti a tutti la sua promessa: a Gubbio Francesco aveva portato e insegnato a costruire la PACE. Perché quel lupo probabilmente era uno dei tanti violenti di ogni tempo; era uno dei pregiudizi che generano in noi e tra noi piccoli e grandi conflitti. Nella corona dell'Avvento troviamo le parole di una preghiera francescana molto bella e attuale. Come impegno proponiamoci un piccolo gesto di pace in casa, a scuola, al lavoro, con i vicini di casa...

### **DOMENICA 17 DICEMBRE: POVERI E LIBERI**

Così narrano le Fonti Francescane: *Giunto alla presenza del vescovo immediatamente Francesco depone tutti i vestiti e li restituisce al padre dicendo: "Finora ho chiamato te, mio padre sulla terra; d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro, che sei nei cieli, perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e la mia speranza". Il vescovo, ammirando l'uomo di Dio nel suo fervore senza limiti, subito si alzò, lo prese piangendo fra le sue braccia e lo ricoprì con il mantello povero e vile di un contadino. Così, dunque, il servitore del Re altissimo, fu lasciato nudo, perché seguisse il nudo Signore crocifisso, oggetto del suo amore.* Con questo gesto Francesco ci insegna la povertà, la condivisione come condizione per seguire Gesù con libertà. Oltre alla preghiera che troviamo nella Corona, pensiamo a cosa possiamo condividere (qualche soldino, degli alimenti, un gioco nuovo, del materiale per la scuola, etc) e portiamolo a Messa, insieme ad un biglietto augurale: attraverso la nostra Caritas questo dono con tanto di biglietto augurale, arriverà a chi ne ha bisogno.



### **DOMENICA 24 DICEMBRE: GRECCIO, UNA NUOVA BETLEMME**



Così narrano le Fonti Francescane:

*Giunge il giorno della letizia! Per l'occasione sono qui convocati molti frati; uomini e donne arrivano festanti, portando ciascuno ceri e fiaccole per illuminare quella notte. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. Risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come*

*una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. Francesco, rivestito dei paramenti diaconali, canta con voce sonora il santo Vangelo. Vi si manifestano con abbondanza i doni dell'Onnipotente, e uno dei presenti, ha una mirabile visione. Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. Né la visione prodigiosa discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria.*

Oltre alla preghiera insieme, davanti al bambino o al Presepio, si suggerisce di usare nei messaggi augurali che ci si scambierà su WhatsApp qualche parola di san Francesco, per rendere "diverso" questo Natale 2023.